

SANZIO GARZIA I.

L'anno 905 SANZIO GARZIA fu acclamato re dai signori dopo l'abdicazione di Fortun di lui fratello. L'anno 906 egli entrò nella Guascogna colle sue milizie. L'anno 907 sconfisse i Maomettani davanti Pomplona, ch' eransi recati ad assediare durante la sua assenza, e gli obbligò a levarlo. Negli anni susseguenti Sanzio continuò a far guerra ai Mori e tolse loro parecchie piazze. Ciascun anno del regno di questo principe è notato per qualche spedizione contra quegl' infedeli. L'anno 919 Sanzio Garzia, colmo d'anni e di infermità si ritirò nel monastero di Leyre, lasciando il comando delle sue truppe a don Garzia suo figlio, senza peraltro cederli la corona che portò sino alla sua morte. L'anno 921 Garzia e il re di Leone ch' era venuto in suo aiuto, furono sconfitti da Abderamo, generale dei Maomettani a Val-Jonquera presso Salinas d'Oro. L'anno stesso Sanzio si mise alla testa delle milizie, tagliò a pezzi quelle di Abderamo nel ritorno dalla spedizione da esso fatta al di là dei Pirenei dopo la battaglia di Jonquera, e tolse loro le spoglie di cui erano ricche. Morì Sanzio Garzia l'anno 926, lasciando oltre Garzia una figlia maritata con Alfonso IV re di Leone.

GARZIA I.

L'anno 926 GARZIA succedette al re Sanzio Garzia di lui padre, che gli aveva dato il comando delle truppe sin dall'anno 919. Il suo regno fu tranquillo. Ei prese poca parte nelle guerre de' suoi vicini. Fornì peraltro a Ramiro II re di Leone nell'anno 938 truppe che divisero la gloria della celebre battaglia vinta in quest'anno da quel principe contra i Mori. L'anno 970 morì Garzia in età molto avanzata. I suoi figli sono Sanzio che segue, Urraca maritata a Guglielmo Sanzio duca di Guascogna, e Sanzia moglie di Ordogno II re di Leone.